

L'EVENTO L'iniziativa della cooperativa sociale Insieme giunta alla diciassettesima edizione

Abiti sostenibili e vintage protagonisti in passerella

Si sta portando avanti la sfida per una moda sempre meno impattante e inquinante. Nel deposito arrivano quintali e quintali di abbigliamento che va selezionato

Giulia Armeni
giulia.armeni@ilgiornaledivicenza.it

●● C'era una volta un tailleur pantalone a righe colorate. E poi una giacchina avvitata di paillettes, un completo maschile in lino, un vaporoso abito da sposa. C'erano una volta e ci sono ancora, recuperati, selezionati, igienizzati e indossati da signore e signori, ragazze e ragazzi - bimbi compresi - nell'evento più atteso dagli appassionati di vintage e usato della città: la sfilata di Cooperativa Sociale Insieme. Un appuntamento giunto alla diciassettesima edizione quello che sabato sera, sotto l'emblematico titolo di "Questione di etichetta!", ha illuminato la sede di via Dalla Scuola.

Il piazzale della cooperativa, brulicante di spettatori, si è trasformato in défilé per trenta modelli di tutte le età, le taglie, gli stili e sono stati oltre cinquanta gli outfit proposti. Dalle gonne anni Cinquanta agli stivaletti pitonati, dai tubini bon ton ai piumini oversize, dai gilet ricamati alle (eco)pellicce sgargianti, un tripudio di ovazioni ha accompagnato i mannequin per una notte, capaci di calcare la scena con piglio da professionisti alternando le falcate a interludi di danza e teatro di grande effetto. Tra gli applauditissimi protagonisti c'erano dipendenti di Insieme ma anche persone con fragilità, volontari e simpatizzanti della storica cooperati-



La sfilata. L'appuntamento è giunto alla diciassettesima edizione COLORFOTO

va vicentina (attiva dal 1979), che hanno deciso di mettersi in gioco per promuovere l'unica etichetta "buona": quella che, sui capi riciclati, è garanzia di trasparenza, etica, sostenibilità.

I pilastri su cui si fonda il lavoro della cooperativa presieduta da Marina Fornasier è impegnata da anni nella battaglia per il riuso tessile attraverso il progetto "Tessuto sociale". Un'iniziativa che, me-

dante 264 contenitori sparsi in 64 Comuni (dove vengono conferite circa 1.500 tonnellate di "roba" all'anno), due impianti autorizzati per il recupero e cinque negozi second hand sta portando avanti la sfida per una moda sempre meno impattante e inquinante. A cominciare dall'ambizioso desiderio di arrivare a designare collezioni non più pensate da tessuti e materiali "vergini" ma da indumenti

accessori già esistenti e pronti a cambiare pelle, pardon, veste.

Esattamente come le proposte viste in passerella e subito messe in vendita nel market dell'usato della cooperativa, dove in centinaia si sono riversati dopo la sfilata per curiosare tra articoli firmati, autentiche chicche d'epoca e pezzi unici della linea upcycled "New is Over". «Quasi tutto quello che abbiamo comprato e buttato via negli ultimi decenni esiste ancora e non è magicamente scomparso», recita il messaggio scritto sulla lavagna negli spazi della sartoria di Insieme. Un memorandum per chi quasi si occupa di dare una seconda (o terza, quarta, quinta) possibilità a ciò che viene raccolto "laggiù". Nel deposito/laboratorio al piano terra infatti arriva tutto ciò che alla gente non serve più: quintali e quintali (in media vengono consegnati 500 chili di scarti tessili al giorno) di jeans, maglioni, scarpe, t-shirt, tute, intimo. «Abbiamo dei collaboratori che si dedicano solo alla selezione dei prodotti, per decidere cosa possa essere rivenduto, cosa donato e cosa destinato a diventare pezzame», spiega Fornasier. Il fine ultimo è ridurre al minimo il rifiuto da mandare in discarica perché, come ricordano anche due giovani modelle, «Non c'è una pianeta B». In questo senso la cooperativa si candida a diventare il primo polo italiano del riciclo tessile, grazie a due progetti di ampliamento degli impianti legati ai fondi Prnr, uno da 11 milioni presentato dal Comune di Vicenza e l'altro, da un milione e mezzo, proposto dalla stessa coop.



La cooperativa. Il piazzale della cooperativa, brulicante di spettatori, si è trasformato in défilé per trenta modelli



Questione di etichetta. La sfilata ha illuminato via della Scuola e punta a una moda etica e sostenibile



Il progetto. La cooperativa si candida a diventare il primo polo italiano del riciclo tessile SERVIZIO COLORFOTO

**ABBONAMENTO
STUDENTI
2022/2023**



Facile e conveniente

Pianifica il tuo viaggio

Sul nuovo sito o con l'App "SVT Vicenza" seleziona i tuoi punti di partenza e di arrivo, scegli le linee e gli orari disponibili e scegli quello più adatto alle tue esigenze.

Acquista l'abbonamento online

Una volta pianificato il tuo viaggio, puoi acquistare l'abbonamento direttamente online sul sito di SVT.

Abbonamento annuale

Se scegli l'abbonamento annuale, risparmi oltre il 20% rispetto a 10 abbonamenti mensili e puoi viaggiare tutto l'anno.

La tessera nello smartphone

Acquistando l'abbonamento online, puoi optare per la tessera virtuale: niente più attese agli sportelli e in caso di controllo potrai sempre mostrare l'abbonamento sul tuo smartphone.



Info: www.svt.it
Apple Store e Google Store: SVT Vicenza



L'INIZIATIVA A palazzo Cordellina la stanza con le opere dell'artista

Tocco d'arte in Bertoliana Nasce una sala per Peretti

Al piano nobile allestita l'esposizione permanente: cinque dipinti e 7 disegni da lui donati nel 2021

Giulia Arnaldi

●● La biblioteca civica Bertoliana dedica a Giorgio Peretti, da poco scomparso, la sala d'ingresso al piano nobile di palazzo Cordellina. Nella sala sono esposti permanentemente cinque dipinti e sette disegni dell'artista, donati da lui stesso nel 2021, e una vasta raccolta di incisioni. Inoltre, all'esposizione si aggiunge un dipinto di Attilio Marcolli, fondatore del movimento decostruttivista e amico di Peretti. La sala è gratuitamente visitabile dal pubblico in tutte le occasioni in cui si svolgeranno al suo interno le iniziative culturali della biblioteca di Vicenza, che sta or-



Bertoliana. È stata dedicata una sala all'artista Giorgio Peretti

mai ampliando la sua collezione al di là di libri e archivi. «La biblioteca Bertoliana è ormai un importante centro culturale - commenta l'assessore alla cultura - non solo per i documenti che raccoglie e per le iniziative che organizza. Con questa esposizione permanente si apre in-

fatti anche a nuove espressioni artistiche e permette di valorizzare il nostro patrimonio, che finalmente esce dalle case per diventare alla portata di tutti». «A metà del luglio dell'anno scorso - racconta la presidente Chiara Visentin - abbiamo accolto con entusiasmo la donazione di

Giorgio Peretti, e siamo certi che il maestro avrebbe apprezzato la collocazione che abbiamo dato alle sue opere. L'inserimento di questi lavori così contemporanei in spazi del passato, come la sede settecentesca di palazzo Cordellina, secondo noi valorizza ancora di più l'opera di questo artista vicentino». Giorgio Peretti è stato un pittore, incisore, ceramista, designer, teorico e maestro d'arte. Dopo aver frequentato la Scuola d'arte e mestieri di Vicenza, dove si diplomò in progettazione e decorazione per ceramica nel 1956, intraprese lo studio dell'arte dell'incisione a bulino, puntasecca, acquaforte, litografia e della stampa d'arte presso l'Accademia internazionale di Salisburgo sotto la guida del pittore Oskar Kokoschka. Durante la sua formazione artistica furono fondamentali gli incontri con i maestri e critici Joan Miró, Marc Chagall, Max Bill e André Verdet. Fondamentale fu il suo incontro con Attilio Marcolli, con il quale strinse una fraterna e fruttuosa amicizia e collaborazione. Insieme, nel 1989, fondarono il Movimento Decostruttivista.

● RIPRODUZIONE RISERVATA